



ODG

N. 742

Riconoscimento e valorizzazione della memoria dei Carabinieri fucilati ad Alagna Valsesia nel 1944 e promozione di attività finalizzate a rafforzare il senso delle istituzioni, della legalità e del rispetto per chi indossa una divisa

Presentato da:

RIVA VERCELLOTTI CARLO (primo firmatario) 14/07/2026, BINZONI ALESSANDRA 14/07/2026, SACCHETTO CLAUDIO 14/07/2026, ZAPPALA' DAVIDE EUGENIO 14/07/2026, BARBERO FEDERICA 14/07/2026, RAITERI SILVIA 14/07/2026, BORDESE MARINA 14/07/2026, CERA VALENTINA 14/07/2026, ANTONETTO PAOLA 14/07/2026, EBARNABO SERGIO 14/07/2026

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 14/07/2026

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO n. 742

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno*

trattazione in Aula

BOX|

BOX|

Oggetto: Riconoscimento e valorizzazione della memoria dei Carabinieri fucilati ad Alagna Valsesia nel 1944 e promozione di attività finalizzate a rafforzare il senso delle istituzioni, della legalità e del rispetto per chi indossa una divisa.

Premesso che

- il 14 luglio 1944, ad Alagna Valsesia, otto militari dell'Arma dei Carabinieri furono catturati e successivamente fucilati, al termine di una drammatica vicenda che rappresenta una delle pagine più dolorose della storia del Piemonte durante il secondo conflitto mondiale;
- i Carabinieri Reali, pur operando in un contesto di estrema instabilità istituzionale e militare seguito all'8 settembre 1943, continuarono, in numerosi casi, a svolgere il proprio servizio con disciplina, senso del dovere e fedeltà alle istituzioni, esponendosi spesso a gravissimi rischi personali per garantire l'ordine pubblico e la tutela della popolazione civile;
- gli otto Carabinieri in servizio ad Alagna Valsesia affrontarono con coraggio e dignità il proprio destino, pagando con la vita la fedeltà al giuramento prestato e ai valori che da sempre contraddistinguono l'Arma dei Carabinieri, rappresentando ancora oggi un esempio di dedizione al servizio dello Stato;
- la loro vicenda costituisce un patrimonio di memoria civile che merita di essere adeguatamente conosciuto, studiato e tramandato quale testimonianza del sacrificio di uomini dello Stato chiamati a operare in uno dei momenti più complessi e laceranti della storia nazionale;
- è importante ricordare i conferimenti ricevuti nel 1952 alla Bandiera dell'Arma dei Carabinieri quale riconoscimento del ruolo svolto dall'Arma durante la Seconda guerra mondiale, per la fedeltà allo Stato dimostrata dopo l'8 settembre 1943, per il contributo alla Resistenza e per l'opera prestata nell'immediato dopoguerra, in contesti operativi caratterizzati da straordinarie difficoltà e sacrifici;
- tale riconoscimento richiama il coraggio, il senso del dovere e il sacrificio dimostrati dai Carabinieri nel garantire la legalità e la continuità delle istituzioni durante uno dei periodi più difficili della storia nazionale.

Considerato che

- gli ultimi anni del secondo conflitto mondiale sul territorio italiano furono segnati da un clima di violenza diffusa che coinvolse l'intero Paese, nel corso del quale si verificarono eccidi, rappresaglie, esecuzioni sommarie e gravi violazioni della dignità umana ad opera delle diverse parti in conflitto;
- la ricostruzione storica di quel periodo richiede un approccio fondato sul rispetto di tutte le vittime e sulla piena consapevolezza della complessità degli eventi, evitando letture parziali o strumentali della storia nazionale;
- il ricordo degli otto Carabinieri in servizio ad Alagna Valsesia non intende alimentare divisioni o contrapposizioni ideologiche, bensì rendere omaggio a servitori dello Stato;
- l'Italia e il Piemonte ricordano quei momenti decisivi della propria storia, segnati dalla fine dell'occupazione nazista e dalla sconfitta del regime fascista.

Rilevato che

- l'Arma dei Carabinieri rappresenta uno dei principali presidi dello Stato sul territorio nazionale e costituisce un patrimonio di valori, tradizioni e servizio alla collettività riconosciuto dall'intera comunità nazionale;
- la valorizzazione della memoria dei caduti dell'Arma contribuisce a rafforzare, soprattutto tra le giovani generazioni, il senso delle istituzioni, della legalità, della responsabilità e del servizio al bene comune;
- la memoria dei caduti dell'Arma e di tutti gli appartenenti alle Forze armate e alle Forze di polizia che hanno sacrificato la propria vita per la difesa della Nazione, anche sul territorio piemontese, deve costituire un permanente richiamo al rispetto delle istituzioni, della divisa e dell'autorità dello Stato, nonché un esempio per coloro che ogni giorno operano al servizio della collettività, spesso mettendo a rischio la propria incolumità.

il Consiglio regionale impegna la Giunta regionale

- a promuovere, d'intesa con l'Arma dei Carabinieri e con gli enti locali interessati, iniziative volte alla valorizzazione della memoria degli otto Carabinieri fucilati ad Alagna Valsesia il 14 luglio 1944;
- a sostenere iniziative di carattere storico, culturale e divulgativo finalizzate a far conoscere il sacrificio degli appartenenti all'Arma dei Carabinieri e, più in generale, di tutti gli uomini e le donne delle Forze armate e delle Forze di polizia che hanno perso la vita al servizio della Nazione, con particolare riferimento a coloro che sono caduti sul territorio piemontese;
- a promuovere, anche attraverso percorsi rivolti alle giovani generazioni, attività finalizzate a rafforzare il senso delle istituzioni, della legalità e del rispetto per chi indossa una divisa, riconoscendo il valore del servizio prestato quotidianamente dagli appartenenti alle Forze armate e alle Forze di polizia, che operano nell'interesse della collettività e della sicurezza del Paese, spesso esponendo la propria vita a gravi rischi.